

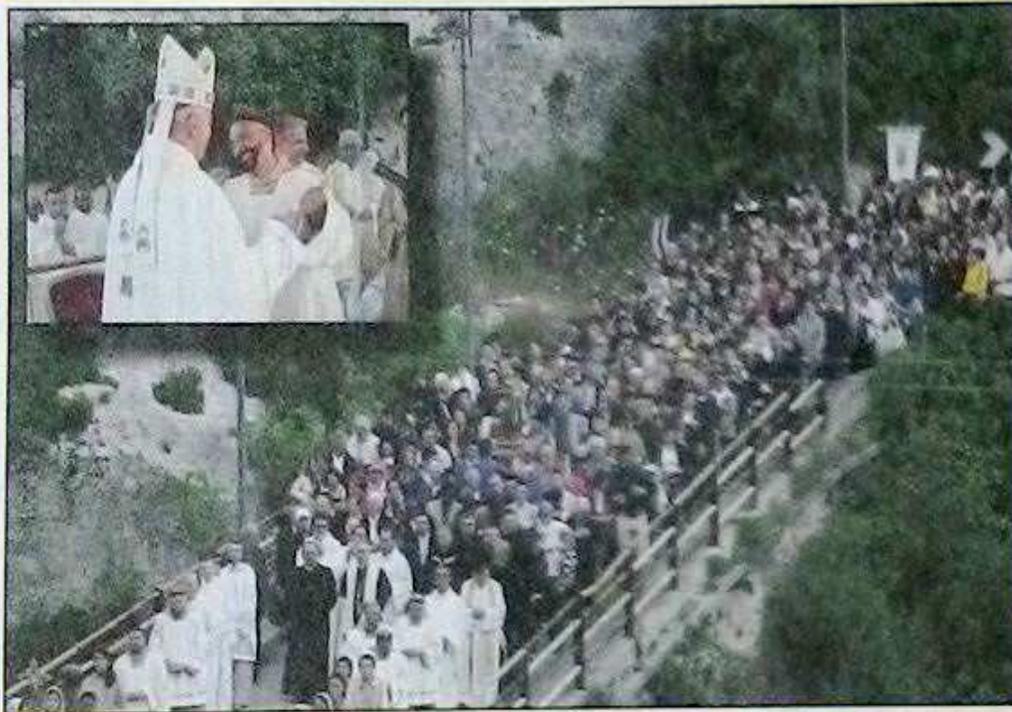
DA TUTTA LA DIOCESI OLTRE DUEMILA FEDELI AL 33° PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DIOCESANO DELLA SCALA

In Maria "tutta bella" si rispecchia la bellezza del Figlio suo, crocifisso e risorto

Molto sentito e partecipato anche quest'anno il pellegrinaggio diocesano, svoltosi il 30 maggio, a conclusione del mese mariano, al Santuario di Maria SS. Scala del Paradiso, Patrona principale della Chiesa netina, da ben 51 anni (dal 23 novembre 1963).

Il primo di questi pellegrinaggi - quest'anno il 33° - si è svolto il 13 maggio 1982 per volere di Giovanni Paolo II il quale, ad un anno dal gravissimo attentato a Piazza S. Pietro, recandosi al Santuario di Fatima per ringraziare la Madonna per lo scampato pericolo, aveva chiesto che in tutte le diocesi si facesse un pellegrinaggio presso il santuario mariano dove convergeva maggiormente la devozione del popolo.

Ecco, allora, il 33° pellegrinaggio mariano diocesano del 30 maggio scorso. Alle ore 17.30, a metà della "Via Sacra" che porta al santuario, si è snodata la processione preceduta dallo stendardo dei "Portatori e Portatrici della Madonna della Scala" e dai fratelli e sorelle diversamente abili accompagnati dai volontari UNITALSI (come non ricordare le tante volte in cui era tra loro presente il servo di Dio Nino Baglieri...), a seguire, religiose, seminaristi, diaconi, presbiteri e il Vescovo.



Un tocco particolare alla celebrazione eucaristica è stato dato dall'omelia del nostro Vescovo. Partendo dalla celebre espressione: "la bellezza salverà il mondo", mons. Staglianò ha presentato Maria come la "tutta bella" ("tota pulchra es Maria"). La bellezza di

di Pozzallo, di Portopalo e di Scicli, e ai tanti ammalati, disoccupati, alle tante famiglie disgregate..." Nel volto abbruttito di questi fratelli il Signore ci chiede di chinarci (cfr il giudizio universale, Mt 25,31 ss) per riconoscere in loro il Cristo sfigurato e riportarlo alla bel-

l'immagine avrebbe onorato Maria nella nuova chiesa di Portopalo. Sì, "tutte le generazioni, tutte le genti" invocano Maria che con la sua bellezza immacolata ci conduce a Gesù.

AL TERMINE TRE DECRETI SOCIO-PASTORALI

La S. Messa ha avuto, inoltre, altre particolari sottolineature in questo pellegrinaggio. Le accenniamo appena, mentre verranno trattate in altra parte di questo giornale:

- 1) la presenza del Superiore generale dei religiosi rosminiani a cui viene dedicato il complesso parrocchiale di Portopalo e della cui congregazione è stato particolarmente formato il nostro vescovo;
- 2) la lettura di tre importanti decreti, al termine dell'Eucaristia, sia sul nuovo statuto dei Consigli pastorali parrocchiali e del Consiglio pastorale diocesano, sia del decreto che approva "ad experimentum" per un triennio l'associazione "Piccoli frati e piccole suore di Gesù e Maria" che tanto bene sta facendo fra Noto e Avola nel tentativo tutto francescano di povertà e di gioia lungo le strade e con i "lontani", così come sta facendo in diverse parti d'Italia e del mondo.

CANTO A MARIA IN LINGUA KINANDE